

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

# LA ROSIERA

## BALLETTO IN TRE PARTI

DI

### GIOVANNI CASATI

DA RAPPRESENTARSI

nell' **R. Teatro alla Sanobbiana**

**la primavera del 1851.**



**MILANO**

COI TIPI DI LUIGI DI GIACOMO PIROLA.

5

### AVVERTIMENTO

Era costume in alcuni villaggi della Francia e Svizzera, onde meglio incorare le giovinette alla virtù, di scegliere ciascun anno alcune fra le giovinette, che per morale condotta e per esemplari costumi più meritassero l'universale suffragio, e, messe ai voti, quella che aveva la fortuna di ottenere la maggioranza, era premiata di una corona di rose, provveduta d'una modesta dote, e le si lasciava la scelta di uno sposo, che il più delle volte era già determinato dal suo cuore. Questo era giorno di festa per l'intero villaggio, ove accorreva e dai casali vicini e dai circostanti paesi infinita gente onde assistere ai giuochi ed alle danze che precedevano e seguivano la cerimonia, alla quale presiedeva mai sempre, coi primi Notabili, il Sindaco del villaggio.

Come la malignità di uno sleale magistrato volesse, in una di queste circostanze solenni, ledere ad ogni diritto del retto e dell'onesto, come venissero scoperte e punite le infernali sue trame, farà palese il programma.

### PERSONAGGI

### ATTORI

ILARIO, Sindaco del villaggio .	Sig. CATTE EFFISIO.
MELCHIORRE, vecchio militare in ritiro, padre di Eligio . .	» TRIGAMBI PIETRO.
VITALE, Contadino, padre di Alisa . . . . .	» BOCCI GIUSEPPE.
MACARIO, Assistente . . . . .	» PRESTINARI STEFANO.

#### GIOVINETTE ASPIRANTI ALLA CORONA

ALISA . . . . .	Sig. <sup>a</sup> VIGANONI ADELAIDE.
GELSINA . . . . .	» WUTHIER ERNEST.
CLORENA . . . . .	» BONAZZOLA ENRIC.
ROSETTA . . . . .	» CUCCHI CLAUDINA.

#### GIOVANI FIDANZATI ALLE ASPIRANTI

ELIGIO . . . . .	Sig. LORENZONI ANTONIO.
MARCELLO . . . . .	» ROSSI REMIGIO.
VOLPINO . . . . .	» SIMONETTA GIACOMO.
FELICE . . . . .	» CABRINI CARLO.

Notabili - Assistenti - Contadini - Contadine  
Ciarlatani - Suonatori - Soldati.

*La scena è in Svizzera.*

Le scene sono d'invenzione ed esecuzione  
degli Artisti addetti agli II. RR. Teatri.

## BALLERINI.

*Compositore del Ballo* signor Casati Giovanni.

*Primo ballerino danzante* signor Lorenzoni Antonio.

*Allieve emerite dell' I. R. Scuola di Ballo*

Signore: Viganoni Adelaide - Bonazzola Enrichetta  
Wuthier Ernestina.

*Primi ballerini per le parti*

Signora Gaja Luigia

Signori: Catte Effisio - Bocci Giuseppe - Trigambi Pietro.

*Primi ballerini di mezzo carattere*

Signori: Vago Carlo - Corbetta Pasquale - Pincetti Bartolomeo  
Fontana Giuseppe - Rugali Carlo - Rumolo Antonio.

*Corifei*

Prestinari Stefano - Raimoldi Gius. - Maesani Franc. - Semenza Luigi.

**I. R. SCUOLA DI BALLO**

*Maestro di perfezionamento e Dirigente la Scuola*

Signor Hus Augusto

*col sussidio della di lui moglie Maestra di Ballo*

Signora Galavresi Savina.

*Maestri di Ballo*

Signora Filippini Carolina - Signor Mazzei Donato.

*Maestro di Mimica* signor Bocci Giuseppe.

*Professori di violino* signori Libois Giuseppe - Perone Giuseppe.

*Allieve dell' I. R. Scuola di Ballo*

Signore: Cucchi Claudina - Radaelli Amalia - Galli Elisa

Calabbi Onorata - Bedotti Giovanna - Bertoni Maria

Bianchi Caterina - Bressac Paolina - Pasquali Carolina

Orsini Anna - Gessago Gaetana - Suardi Adele

Cavenago Giovanna - Galli Anna Maria - Salvioni Davidina

Gorini Elena - Noè Giuditta - Damiani Teresa - Tradati Emilia

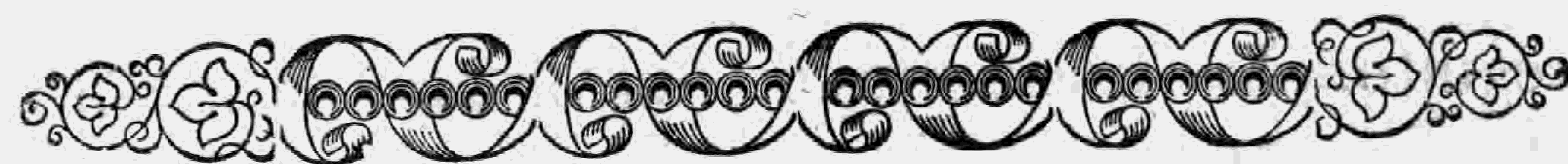
Croci Amalia - Salvioni Guglielma - Zappini Antonia

Turrini Adele - Cavallotti Giulia - Castelli Paolina - Barnabei Teresa

Adamoli Giovanna - Morlacchi Giuseppa - Gorini Giuseppa.

*Allievi dell' I. R. Scuola di Ballo*

Signori: Simonetta Giacomo - Cabrini Carlo - Rossi Remigio.



## PARTE PRIMA

*Ameno villaggio in una ridente posizione  
della Svizzera.*

Alisa, Gelsina, Clorina e Rosetta sono le quattro ragazze destinate al concorso per essere coronate Rosiere: esse non tardano ad intervenire al convegno, e si divertono con danze in attesa delle Autorità. Eligio presenta alla sua diletta Alisa un fiore che viene con trasporto accettato, e prende parte alla danza delle quattro giovanette. Vitale e Melchiorre, l'uno padre di Alisa, l'altro di Eligio, sono pieni di contentezza, vedendo vicino il momento della completa loro felicità col matrimonio dei loro figli, avendone tutto almeno l'aspetto della probabilità. L'arrivo del Sindaco, che giubila in vedere Alisa, per la quale da gran tempo nutre un colpevole affetto, fa che ciascuno cessi dalle danze inchinandolo col più gran rispetto. Egli fatto un piccolo esordio alle quattro aspiranti, e presentato loro una piccola galanteria, ordina ai Decani, che si proceda alla estrazione dei voti ed alla iscrizione dei pretendenti alla mano delle competitrici, ciò che viene

eseguito. Le Rosiere additano il loro prescelto fidanzato. Marcello aspirerebbe alla mano di Alisa; ma il cuore di questa essendo prevenuto a favore di Eligio, lo rifiuta solennemente. Se ne indispettisce il giovine, e medita vendicarsene. Il Sindaco ben avvisa che ha due rivali da combattere; ma fermo nell'intendimento di conseguire il suo progetto, finge non accorgersi di nulla. L'allegria viene esternata in alcune danze. Marcello, adontato del rifiuto, non vi prende parte. Sopraggiunta la notte, il Sindaco ordina che ognuno ripari alla propria casa, rimettendo alla dimane l'estrazione della Rosiera. Il maligno magistrato vorrebbe indirizzare ad Alisa prima di allontanarsi qualche parola di amore; ma il severo contegno della giovinetta, e la presenza dei contadini ne lo trattengono, sicchè più profondo si fa nel suo cuore il desiderio di possederla. Marcello volge uno sguardo bieco e pieno di maligna intenzione al suo rivale, che ottenne da Alisa un segno di benevolenza ed affetto - si allontanano entrambi; ma i loro cuori palpitano di un sentimento diverso, ed il contegno di Marcello non è quello per certo dell'uomo che pieghi generosamente ai decreti di un avverso destino. Le aspiranti giovinette coi loro fidanzati ed i parenti s'uniscono onde in quella notte ricrearsi insieme allegramente.

## PARTE SECONDA

*Modesta camera di Alisa con alcova e finestra.*

Le famiglie unite, disposto un frugale banchetto, si pongono a mensa. Il maligno Sindaco, sempre intento a compire la malvagia opera sua, con l'intenzione di allontanare il padre in quella notte, prende a pretesto ch'egli aspira ad acquistare un potere che solo la sua cognizione potrebbe fargli fare certo un buon affare, perciò essere necessario che parta all'istante perchè non gli sfugga una così bella occasione. Essendo breve il cammino accetta Vitale di buon grado l'incarico. Il Sindaco gli fa sentire in disparte che tutti i dati sono favorevoli ad Alisa; per il che Vitale, unitosi alla comitiva, lo prega che voglia prendere un posto alla sua mensa, ciò che viene dal Sindaco accettato. Batte un'ora dopo mezzanotte. Essendo già tardi tutti si accomiatano; ma ben diversi sono i pensieri di chi s'allontana. Vitale, munito di uno scritto del Sindaco, fa sentire alla figlia la necessità che ha di eseguire la dattagli commissione: a malincuore si sottomette la figlia all'allontanamento del genitore. Rimasta sola Alisa riflette al suo dubbio destino; ma ben presto s'abbandona alla gioja, ponendo pensiero al giubilo che proverà allorchè sarà eletta Rosiera e

fatta sposa dell'uomo che adora, e togliendosi dal seno il fiore datole da Eligio lo bacia e lo ribacia. Ribatte l'ora, e facendosi più alta la notte, sollecitamente fatta una breve preghiera, s'abbandona sul letto pieno il cuore di lusinghiera speranza. S'addormenta. « Non sì tosto è »addormentata che sogna di trovarsi in un magnifico giardino unita alle compagne aspiranti alla corona, e circondata da vispe donzelle che »garreggiano per divertirla con suoni e graziose »pose. Ella si trova sul capo l'ambita corona, dopo che le compagne con essa hanno »graziosamente danzato. Nel pieno di tanta gioja »si risveglia Alisa.» L'alba è nascente, è la festa delle Rosiere, essa è certa di essere l'eletta pel sogno che agitò la sua mente. Si tocca il capo, si esamina le vesti, ma un improvviso picchiare all'uscio della sua stanza la toglie d'inganno; e credendo che suo padre sii ritornato e venga a raggiungerla, corre fidente ad aprire la porta. Ma quale non è la sua meraviglia vedendosi innanzi il vecchio Sindaco. Questa non si lascia vincere dalle promesse e dalle preghiere, nè sgomentare dalle minacce che le vengono fatte. Giungendo per buona sorte a svincolarsi dalle braccia del vecchio ribaldo, si precipita ad una finestra, e salendo su quella, protesta di precipitarsi nella sottoposta campagna, dove egli osasse di più

oltre inseguirla. Uno squillo di tromba annunzia che si sta estraendo il nome della fortunata Rosiera. I Decani si posero all'opera senza l'intervento del Sindaco, il quale fece creder loro che affari d'alto rilievo lo chiamassero altrove. Varj e contrarj affetti agitano il cuore d'entrambi. Un rollo di tamburo ed un colpo di cannone proclamano la scelta. Alisa ebbe la maggioranza dei voti, come ne fa testimonianza un cartello inghirlandato che viene innalzato alle sue finestre, e fu proclamata meritevole della corona. Ora essa sfida tutta la collera dello sleale magistrato, e riparandosi nell'alcova, beffeggia alla rabbia impotente del vecchio. Il Sindaco avviato per tentare un ultimo spediente onde vendicarsi, e s'incontra in Marcello che, per accattivarsi la benevolenza di Alisa, affrettavasi ad annunziarle la sua elezione. Questi è di tal modo raggirato dal Sindaco, che intascando dell'oro che gli vien porto, e facendo tesoro dei riprovevoli consigli ricevuti, si ripromette di perdere nella pubblica opinione la giovinetta Alisa, al cui scopo si lascia nascondere nella stanza. Tutti gli amici e le compagne di Alisa si affrettano a congratularsi con lei, che fra le braccia del padre, già di ritorno, mal sa resistere alla piena degli affetti ond'è inondata l'anima sua. Eligio divide il tenero sentimento di Alisa, che dovendo esser sua,

le bacia a mille riprese quella mano, che dovrà formare l'eterna sua felicità. I Decani incoronano la giovinetta; e le grida di gioja sono interrotte dal giungere del Sindaco che proclama Alisa indegna dell'onore a cui venne innalzata. E palesando come egli scoprisse una notturna e scandalosa sua tresca, ragione per cui non intervenne all'estrazione dei voti, presenta il giovane nascosto in quella stanza, quale testimonianza irrefragabile della sua infame denuncia. Indegnazione di tutti. Viene strappata dal capo di Alisa la corona di rose e posta su quello di Rosetta. Eligio è al colmo della disperazione; il padre di Alisa, più di ogni altro indignato, impreca sul capo della calunniata sua figlia la maledizione del cielo. A questo colpo forsennata precipitarsi Alisa fuori della stanza, affine di recare altrove il suo dolore ed il suo cieco sconforto, mentre tutti gli altri abbandonano un luogo contaminato dalla più nera nequizia. Si allontana il Sindaco glorioso e contento della sua vendetta. Marcello lo segue proponendosi di seppellire nel vino il rimorso di un'azione così detestabile.

## PARTE TERZA

*Piazza nel villaggio parata a festa.*

Alcuni contadini gozzovigliando stanno in attesa delle Autorità che devono ordinare e far principiar la festa. Alisa protesta e giura a tutti di essere innocente, ma invano; sicchè la giovinetta si abbandona al dolore ed alla disperazione. Marcello che trovasi già qualche poco alterato dal vino, vedendo Alisa vuol ritentarne il cuore, ma senza scopo, perchè ravvisandolo in quello stato le fa vieppiù ribrezzo. Vedendo l'insistenza ed il disprezzo di lei, si riunisce agli amici affine di temperare nel vino il suo mal umore e la sua collera. Sorpresa de' contadini, al molto oro di cui si mostra possessore: Marcello non più padrone di sè medesimo racconta loro senza ritegno l'evento. Eligio che trovasi non visto con due amici presente al racconto, si allontana con essi precipitosamente, affine di riabilitare nel suo onore la calunniata Alisa. Arriva preceduta dai Decani e da altra gente la nuova Rosiera. Il Sindaco che trovasi alla testa del corteggio, mette uno sguardo di compiacenza sulla desolata Alisa, che alla vista di Rosetta cade quasi svenuta fra le braccia del padre, che pentito del suo mal frenato trasporto

e presentando l'innocenza di sua figlia, la rincora pregando il cielo perchè tolga il velo a così tenebroso mistero. Mentre sta per compiersi la cerimonia, Eligio sopraggiunge colla forza, e svelando quanto gli venne fatto scoprire, proclama l'innocenza d'Alisa e l'infamia del Sindaco, che accusato pur anco dal giovane Marcello, è dimesso dalla sua carica, ed altrove condotto. Alisa è incoronata e congiunta ad Eligio. Marcello è scacciato da quel luogo e dispreggiato da tutti. Universale è la gioja, che viene espressa in un'allegra danza, colla quale ha termine l'azione.

